

GIOVANI: NON PIU' 'RASSEGNAI', ECCO LA 'CULT GENERATION' =

Roma, 12 mag. (AdnKronos) - Vogliono scrollarsi di dosso vecchi cliché che li etichettano come sfiduciati e rassegnati. Anzi, vogliono cambiare passo affidandosi ai valori della cultura di ieri che reinterpretano con un occhio rivolto al domani: la cultura dunque come antidoto all'immobilità del presente. Questa l'istantanea scattata dal Quinto Rapporto di ricerca sui giovani realizzato dall'Osservatorio 'Generazione Proteo' della Link Campus University che, quest'anno, ha intervistato circa 20mila studenti italiani, fra i 17 e i 19 anni.

'Una generazione futuristicamente tradizionale -spiega Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio Generazione Proteo e docente della Link Campus University- che reagisce alla fluidità del presente ancorandosi alla cultura, dalle sue forme più tradizionali alle sue espressioni più nuove e originali quali la street art, i video clip, finanche il cake design, per dare tangibilità alla propria esperienza quotidiana e, nel contempo, per trasformare in futuro quella dimensione temporale coniugata al presente continuo in cui vive'.

CULTURA. I ragazzi di oggi, lontani dai movimenti di classe dei loro padri o dei loro nonni, sanno bene che essere colti vuol dire innanzitutto conoscere (41,6%), ma anche avere la giusta dose di curiosità (19,4%) e, perché no, mantenere legami con la tradizione (14,9%). (segue)

(Sec/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
12-MAG-17 16:36

GIOVANI: NON PIU' 'RASSEGNAI', ECCO LA 'CULT GENERATION' (2) =

(AdnKronos) - **SELFIE E SOCIAL.** La cult generation non rifugge però il proprio mondo, che è fatto anche di relazioni virtuali, di cui tuttavia percepiscono i rischi: il 33,9% degli intervistati sa bene infatti che i social possono creare dipendenza e il 29,1% è cosciente che, isolandosi in Rete, ci si disabituia alla vita di tutti i giorni. Ciò nonostante il 17,2% dichiara, senza mezzi termini, che gli è capitato di chiudersi volontariamente in casa e di comunicare solo attraverso la tastiera.

LAVORO. Il lavoro bisogna innanzitutto averlo e i ragazzi di oggi sanno che questo non è sempre scontato. La disoccupazione fa certo paura, lo dice il 22,9%, ma quasi 4 giovani su dieci (il 37,5%) hanno una preoccupazione ancora più alta, quella di non poter realizzare i propri sogni. Disposta a fare sacrifici (29,7%), la cult generation è pronta anche ad andare all'estero dove, per il 45,1%, è molto più facile fare impresa. Pronta ma non entusiasta: il 38% degli intervistati sostiene infatti che lasciare l'Italia non gli piacerebbe affatto.

TERRORISMO. Preoccupazione, paura e rabbia tornano prepotenti quando

si parla di terrorismo, rischio che, per il 69,3% degli intervistati, esiste anche per l'Italia. Ma, nonostante questo, il 79,8% dei ragazzi intervistati dice di non aver modificato le proprie abitudini: il 35,7% non vuole sottomettersi alle logiche di chi compie queste azioni, il 31,7% ritiene che non ci si può rinchiudere in casa e il 25,6% lo considera inutile perché nessuno può sapere quando ci saranno attacchi.

(Sec/AdnKronos)